

SPETTACOLI & CULTURA

PASSAPAROLA/"L'amore mi perseguita" di Federica Bosco
Parabola leggera e intelligente dedicata alle giovani donne

Monica, amori e avventure di una trentenne a New York

di SILVANA MAZZOCCHI



Federica Bosco

AVERE trent'anni e aspirare a una vita piena, onesta, normale e, perché no, anche divertente. Un'impresa quasi impossibile per Monica, aspirante giornalista, delusa da un amore che sembrava grande e che invece si rivela un calesse, umiliata da un belloccio che prima la consola e poi l'abbandona, e che si ritrova alle prese con potenti datori di lavoro, cinici come ghiaccio e voraci come squali.

Dopo il successo dei primi tre romanzi con Monica protagonista, *Mi piaci da morire*, *Cercasi amore disperatamente* e *L'amore non fa per me*, (300.000 copie vendute e tradotti già in otto lingue), con *L'amore mi perseguita*, da qualche giorno in libreria per Newton Compton, tornano le rocambolesche avventure della ragazza italiana che si sente a casa solo a New York.

Messa a dura prova dai fallimenti amorosi e dall'algida direttrice di Vanity Fair che la vorrebbe a caccia di scoop nella Grande Mela, Monica, sola e senza soldi si agita, si dispera e si deprime. Ma, quando scopre che presto sarà madre di una bambina, riprende in mano la sua vita; liquidando gli innamorati che le hanno spezzato il cuore, si trova un lavoro diverso (cucina per un pub fuorimoda), manda al diavolo le lusinghe della carta patinata e riesce finalmente a tessere nuovi rapporti umani con persone autentiche, non inquinate dall'eterno carosello dell'apparire.

E' simpatica Monica, trentenne sfigata ma salvata dall'ironia, determinata a farcela da sola, nonostante imprevisti e difficoltà. Risalire la china è impresa ardua eppure basta guardarsi intorno, interessarsi a chi si incontra e, alla fine, capita perfino di riconquistare l'autostima e il gusto per la vita. E magari di scovare perfino un amore.

L'happy end, leggero e intelligente, regala una ventata di ottimismo a una generazione che, lo sappiamo, ha poco da ridere.

Monica, la protagonista del suo libro è l'anti Bridget Jones italiana?

"Ne anti né pro. E' semplicemente un'etichetta che mi è stata data all'inizio, insieme con il lancio promozionale, forse per definirne a grandi linee il genere che ho scelto, dato che in Italia la *Chick Lit* (la narrativa rosa soft) è snobbata e non presa in considerazione, nonostante le vendite parlino chiaro.

"Chi legge i miei libri sa che con Bridget Jones non hanno niente a che vedere con Monica, ma le etichette sono dure da eliminare.

Amore, lavoro, tenacia. Sono così le trentenni di oggi?

"Le trentenni sono toste, coraggiose, tenaci, ma anche tenere, sognatrici e ironiche.

"Non è un mondo facile per le donne e questo lo sappiamo bene, ci troviamo a dover tirare fuori le unghie per farci rispettare nel lavoro e dobbiamo combattere le battaglie sempre da sole. Tutto questo ci fa essere a volte eccessivamente aggressive nel nostro privato, tanta è la paura di farci fregare e tanto è difficile imparare a fidarsi".

Quale ricetta per vivere con ironia ai tempi della grande crisi, e non solo economica?

"Pensare sempre al bicchiere mezzo pieno perché alla fine quello che succede non è necessariamente negativo, anzi, a volte quando perdo un treno (in senso anche metaforico) penso che sia meglio così, non dovevo arrivare lì in quel momento perché dovevo fare altro prima!

"Mantenere sempre alta la speranza che tutto andrà sempre per il meglio e stare attenti ai piccoli dettagli di tutti i giorni: una battuta, un sorriso, l'odore del vento, un dolce, una canzone, sono piccole cose, ma che fanno la differenza fra una giornata pessima e una giornata degna di essere ricordata.

"E se non funziona niente... qualche sit com americana tipo Will & Grace!".

Federica Bosco *L'amore mi perseguita* Newton&Compton, Collana Anagramma, pag 288, euro 9,90

(18 dicembre 2008)